

Energie rinnovabili per infrastrutture federali – l'esempio della Base Aerea di Locarno

Un approvvigionamento energetico basato maggiormente su fonti energetiche rinnovabili ed indigene non è unicamente un tema che riguarda l'energia e il clima, ma è pure un fattore di sicurezza e di indipendenza. In effetti, basare i propri consumi su risorse energetiche disponibili nel nostro Paese è anche una questione strategica, per ridurre il rischio di oscillazioni di prezzi incontrollati e di penurie. Questo ragionamento sta alla base delle scelte effettuate non solamente da molti privati, ma pure dagli enti pubblici, a partire dalla Confederazione.

Ciò spiega il perché di molti interventi eseguiti nell'ultimo decennio pure da Armasuisse a livello di immobili, che oltre a puntare su una migliore efficienza energetica (laddove opportuno, gli edifici militari vengono costruiti secondo i più severi standard Minergie-P o Minergie-A) ha dotato molti stabili e infrastrutture dell'Esercito svizzero di impianti di produzione di calore e di elettricità funzionanti con energie rinnovabili. Armasuisse Immobili sta ad esempio installando moduli fotovoltaici su diversi edifici militari idonei, al punto che nel 2024 ha pure vinto il Premio Solare Svizzero per un edificio della Piazza d'esercitazione di Aigle.

La priorità per le rinnovabili riguarda anche gli impianti di riscaldamento: sempre più spesso si ricorre all'uso di calore residuo, di calore a distanza, di cippato di legno, del pellet, di altre biomasse e di pompe di calore. Anche in Ticino sono numerose le infrastrutture militari che già da tempo vengono riscaldate appunto con del cippato o del pellet.

Lo scorso mese di aprile, in occasione della propria Assemblea annuale, AELSI ha potuto visitare uno degli esempi più recenti, ossia la centrale termica a cippato che riscalda la Base Aerea militare di Locarno. Essa è composta da due caldaie da 240 kW e fornisce tutto il calore necessario all'esercizio della base, che oltre agli hangar per la manutenzione di velivoli di vario genere ospita pure la scuola piloti delle Forze aeree. Grazie alla disponibilità dei responsabili e del personale, si è potuto vedere quali soluzioni tecniche sono state adottate per realizzare una centrale efficiente, affidabile e che tenesse conto delle peculiarità del posto, per esempio a livello della quota minima della struttura per evitare problemi in

caso di esondazioni. Ai lavori assembleari ha pure partecipato Laurent Audergon, recentemente nominato direttore di Energia legno Svizzera, l'Associazione del settore a livello nazionale. La visita alla Base Aerea militare di Locarno è stata preceduta da una visita alla base operativa di Locarno della Rega, conosciuta con la sigla radio di "Rega 6".

Claudio Caccia, segretario AELSI



*Il cuore della centrale termica a cippato della Base Aerea di Locarno
Fonte: AELSI*